Anno IV. - N.1231 Trieste, Sabato 23 Maggio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1231

Si publica due volte al giorno
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni
si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BARLETTA 22. Prestito Barletta. Serie 5236 N.º 14, vince Lire 20.000: S. 1837 N.º 21, vince L. 2000; S. 4390 N. 40 e S. 548 N.º 13 vincono Lire 500.

La malattia di Victor Hugo. PARIGI 22. Lo stato di Victor Hugo va peggiorando; il paziente è completamente apatico. Pare che invece di morire all' improvviso, il malato si estinguerà lentamente. Quando riacquista la conoscenza riconosce tutti e stringe la mano agli uomini, baciando la mano alla nuora. Stamattina alle 5, la casa appariva tranquilla. Due agenti stavano di fazione nella botteguccia di vino e tabacco in faccia. Questa bottega era piena di reporters.

Lo sciopero dei sarti. PARIGI 21. Continua lo sciopero dei lavoranti sarti. Molti vorrebbero riprendere il lavoro; ma sono intimiditi dalle minacce degli scioperanti. I padroni minacciano, se lo sciopero continua, di diminuire del 10 per 100 i salari.

Una sentinella uccisa. CHATHAM 21. Regna grande emozione, essendosi trovata uccisa una sentinella della polveriera di Upnorlastle. Non si crede ad un suicidio.

Agenti di polizia uccisi e feriti. CHARKOF 20. In una visita domiciliare eseguita tre giorni fa, nel momento in cui gli agenti della polizia volevano impadronirsi di un tale, in sospetto di nihilismo, questo tirò dei colpi di revolver sugli agenti, uccise Féssenko, ispettore del quartiere, e ferì a morte Bulgakoff sotto ufficiale dei gendarmi. Fu poi arrestato e lo si obligò ad assistere, in mezzo alle guardie, ai funerali di Féssenko.

Regolamento per i velocipedisti. VIENNA 21. La polizia ha publicato un regolamento speciale per i velocipedisti. Per girare in velocipede bisogna d'ora innanzi avere il permesso della polizia che lo concede soltanto a persone che abbiano oltrepassato i 16 anni, che presentino un certificato di abilità da parte di un veloce club e che paghino la tassa di 4 fiorini annui.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 4.26 tram. ore 7.28. — *Oggi:* S. Desiderio arc. e m. — *Domani:* S. Servolo m. triestino — S. Este — Termometro C. ore 7 ant. 14.6, ore 2 pom. 18.0. — Altezza barometrica 757.0.

Farmacie e Drogherie. C'è una Ordinanza ministeriale di data 17 ottobre 1883, con la quale viene determinato che la vendita di medicinali spetta soltanto alle farmacie. Il Magistrato civico ha inviato di questi giorni ai droghieri una circolare, colla quale, richiamandosi al disposto della succitata Ordinanza, li avverte che non potranno più, d'ora innanzi, vendere nelle drogherie, sostanze medicinali di sorta.

I signori esercenti la professione di droghiere intendono ricorrere contro tale disposizione, basandosi sul disposto del § 4 dell'Ordinanza stessa, secondo il quale è facoltizzata l'autorità politica provinciale a fare delle eccezioni in proposito, concedendo la facoltà di vendere certi medicinali anche ai non farmacisti.

Per parte nostra, e nell'interesse del publico, crediamo si farebbe bene nel prendere in considerazione il reclamo dei signori droghieri, concedendo loro - ove la legge non vi si opponga in modo assoluto - l'autorizzazione di vendere quei medicinali che possono essere forniti al publico senza pericolo; quelli, cioè, che le farmacie stesse vendono senza d' uopo di ricetta medica, come ad esempio: l'olio di ricino, quello di mandorle, la magnesia, la farina di lino, il sale amaro e simili. Diciamo che starebbe anche nell' interesse del publico e ciò è abbastanza evidente, dacchè le farmacie, per le gravi spese che devono sopportare, non possono vendere i generi ai prezzi praticati dalle drogherie. La povera gente, specie quando è ammalata, deve guardare di risparmiare il soldo!

Un rebus alla scuola professionale. Avevamo ricevuto ancora l'altra sera una lettera, la quale ci narrava della pretesa espulsione di tredici allieve dalla scuola triestina di disegno e professionale.

Prima di dare publicità a quanto ci comunicava la corrispondenza, abbiamo voluto assumere, coscienziosamente, alcune informazioni. Ed ecco quanto siamo venuti a rilevare:

Le signorine Vittoria Moroevich e Teresa Bätghe, allieve del primo Corso, seconda sezione *Ricami*, da qualche tempo eran prese di mira non si sa da chi, e fatte vittime di un dispetto bambinesco, che aveva il gran torto, prima di tutto, di essere bambinesco assai, poi, di prolungarsi un po' troppo.

È a sapersi che alle due signorine suddette, come a parecchie altre della loro sezione, era accordato il permesso di fermarsi in iscuola anche ad ore straordinarie per sollecitare l' uno o l' altro dei loro lavori. Tale usanza, del resto, è generalizzata fra le allieve della scuola professionale, le quali, avviene talvolta, che per un motivo qualsiasi, o per indisposizione od altro, sieno rimaste un po' indietro coi loro ricami.

Ora accadde che le due allieve sunnominate trovassero separatamente dei tagli praticati da mani anonime nei loro ricami. Di solito, accanto ai *tagli* trovavano altresì qualche bigliettino misterioso compilato in istile un po' beffardo. Quei bigliettini dicevano: *Son io che ho tagliato* (!) e promettevano generosamente, troppo generosamente, di continuare su quel metro.

Venuta la cosa, naturalmente, all' orecchio del dirigente la scuola professionale, si risolvette, visto che il giuochetto s'era ripetuto, di istituire all' uopo uno speciale sistema di sorveglianza.

Alle signorine Moroevich e Bätghe fu destinata per le ore straordinarie la sala della sezione Meccanica, di cui due porte vennero chiuse internamente, dell'altra fu data la chiave alla moglie del bidello.

Ma sembra proprio che il diavolo avesse deciso di metterci la coda, e la sorveglianza non bastò.

Nel giorno di mercoledì 22 aprile, giorno in cui le allieve della sezione *merletti* erano andate a lavorare nella sala attigua a quella della sezione meccanica, pare che qualcuno penetrasse nella sala dove erano i lavori delle due allieve. - Il *chi* non si sa, e il *come* è un enigma. Ma fatto sta che anche quel giorno i tagli furono praticati e, pare, più grandi che mai. Decisamente con tanti tagli è a supporsi che l' *anonimo* misterioso dovesse avere il bernoccolo del capo-ufficio di censura!

C' era, assolutamente, di che farne le meraviglie, e primo pensiero della signora maestra fu di chiamare le allieve della sezione merletti (erano in tredici, brutto numero!) e di sottoporle ad un interrogatorio, per vedere, possibilmente, di appurare la verità. Le tredici signorine cascarono dalle nuvole: nessuna ne sapeva niente.

Ora viene il buono.

Nel ritornare, dopo l'interrogatorio, nella loro stanza, esse dovettero passare necessariamente per la sala della meccanica; il *locus delicti*.

Or bene, cinque minuti dopo ch' erano passate, accanto al telaio delle due vittime fu trovato un nuovo biglietto sibillino degno davvero di un capo-cospiratore dei nihilisti. Il vigliettino diceva così: „Come „vi piace lo scherzo di ieri? Esecutrice „fedele delle mie promesse, le manterrò „anche questa volta. Taglierò ancora."

Fu allora che non sapendo più dove battere il capo, il signor vice-presidente della Giunta, usando dei suoi poteri discrezionali, fece publicare un decreto, in base al quale veniva intimato alle tredici allieve della sezione merletti la *provvisoria sospensione* della frequentazione, sino a che ulteriori indagini non avessero fatta appurare la verità.

Colla lettura di tale decreto, come è facile imaginare, nella classe si sollevò un diavoleto irrefrenabile.

Pochi giorni dopo, cessata la frequentazione delle 13 *sospette*, sette di queste mandarono alla Giunta direttrice una protesta in forma solenne. Dichiararono che, espulse in via provvisoria, si sarebbero poi rifiutate dal ritornare alla scuola, che ne andava della loro dignità, che deploravano vivamente la leggerezza della Giunta, che questa doveva tutelar meglio l'ordine dell' istituto, che esse non intendevano di essere avvilite e via di questo passo. Di più minacciavano, se entro otto giorni non era scoperta la vera colpevole, di ricorrere alla stampa e sottomettere lo affare al tribunale della publica opinione.

Fin qui il fatto, da fedeli cronisti, conforme alla verità.

Ora, due parole soltanto.

A noi pare che in fondo a tutta questa storiella non ci sia che una semplice fanciullaggine. Due allieve di un istituto cui, qualche allieva nemica, forse per invidia, forse per piccineria, fa ripetutamente uno scherzo di assai cattivo genere.

La misura della Giunta ci pare dunque un po' severa. Noi nutriamo fiducia però, che delle tredici allieve fatte allontanare in via provvisoria sei, per lo meno, verranno richiamate regolarmente alla frequentazione dei corsi.

Ciò che però, secondo noi, è più importante, si è il raccomandare che in un istituto com' è la scuola professionale, ci sieno per sorvegliare l'osservanza dell'ordine e per impedire energicamente le infrazioni alla disciplina, dei sistemi di osservazione più attenti, più precisi e più proficui.

Nel caso in termini, ad esempio, se si fosse messo un inserviente qualunque per un giorno intero di fazione in quella stanza, ci pare che l'autrice dello sciocco giuochetto avrebbe dovuto essere scoperta a tutti i costi. Forse anche avrebbe bastato rinchiudere i due telai in un armadio di cui avrebbe potuto conservare la chiave la maestra, alla quale ci pare, sarebbe spettato una maggior sorveglianza

Incendio. Nel laboratorio da falegname di proprietà del signor Alessandro Michelich, in via Manzoni N. 3, ieri mattina, poco prima delle 5, si manifestava un incendio. Prima ad avvedersene fu la moglie del proprietario, la quale, benchè rimanesse quasi tramortita a quella scoperta, trovò la forza per accennare, più che dire, ad un ragazzo di recarsi all'appostamento dei vigili, per invitarli ad accorrere sul luogo designato.

In un momento tutti gl' inquilini della casa Numero 472 in via della Ferriera, casa sovrapposta al magazzino in fiamme, si disposero per veder di provvedere alla bisogna; ma non ebbero da prestarsi a nulla, stante il provvido e sollecito accorrere dei vigili dell'appostamento principale che forzando la porta s'introdussero nel magazzino. In brev'ora l'incendio fu domato, e il danno arrecato si limita alla somma di circa 700 fiorini, mentre poteva essere rilevantissimo.

Ignorasi da che abbia avuto origine il fuoco che apprese un mucchio di trucioli posti in un angolo di quel locale, comunicandosi poscia a dei mobili in lavorazione. Il magazzino e il legname erano assicurati per 1000 fiorini alle Assicurazioni Generali.

Una profezia russa sul colera. Il colera che l'estate scorso ha fatto strage in Europa, ha impressionato vivamente i *moujicks* delle campagne russe, ed ha suscitato una leggenda che non manca certo di originalità. Questa ha avuto origine nel governo di Oriol.

Un monaco che andava in città incontrò nell'aperta campagna, un uomo intieramente nudo, che avvicinatolo, lo pregò di comprargli un paio di scarpe.

— Ma dove vi ritroverò? domandò il monaco.

— Oh! noi c'incontreremo ancora, rispose l'uomo, e disparve.

Quando il monaco tornò dalla città con le scarpe, trovò l'uomo nudo allo stesso posto.

— Sta ritto sul piede sinistro, disse egli al monaco.

Il monaco si alzò, e si tenne ritto come quegli aveva detto.

— Che vedi tu? domandò l'uomo.

— Vedo un campo tutto coperto di bare.

— Ora sta ritto sul piede destro, e dimmi cosa vedi.

— Vedo sui campi il grano alto al pari di un uomo.

— Sì; è così, rispose l' uomo nudo: questo significa che la raccolta del 1885 sarà la più abbondante di questo secolo, ma non vi sarà persona per mangiare il grano.

E l'uomo nudo disparve.

Questa leggenda, con alcune varianti da Oriol si è sparsa in tutta la Russia. Sotto l'impressione del terrore ch' ella ha cagionato, i paesani hanno composto una

---

Il delitto del parco Newton *) 60

— Ai nostri affari dunque! - disse Tom - Non abbiamo un minuto da perdere. - E levò dalla famosa bolgetta un formidabile scartafaccio.

— Per conseguenza - continuò - la prima cosa che abbiamo da fare, è di occuparci di quei due testimoni Robinson e Davis, che io, credo, poter trovare senza molte difficoltà. - E qui entrò in lunghi dettagli sulla nuova fase nella quale entrava l'affare, osservando con la coda dell'occhio i più piccoli movimenti di Creede.

In questo mentre gli occhi di Creede cominciarono a non aver più posa: si chiudevano, si aprivano e si richiudevano di nuovo, e finalmente la testa gli cadde sul petto, e i bracci andarono giù penzoloni da una parte e dall'altra della seggiola.

I due uomini lo guardavano, quando ad un tratto Tom si slanciò dalla seggiola e arrivò per l'appunto a raccogliere nelle sue braccia il corpo inanimato dello scrivano, prima che andasse a ruzzolar per la terra.

Lionello corse in aiuto; ma Tom lo fermò con un gesto, e rimase per due buoni minuti immobile, tenendo Creede sulle braccia.

— Ora credo che vada bene - disse finalmente. - Aiutatemi a metterlo sul letto. - E quando Creede fu al posto, Tom soggiunse: - E ora datemi una mano a levargli il vestito, la cravatta, il goletto e le scarpe.

La faccenda era piuttosto difficile, ma finalmente ci riuscirono. Creede fu disteso sul letto, con la faccia voltata verso il muro, nella posizione d'un uomo che dorme, e venne tirata su la coperta.

— Ma in nome del cielo, Bristow, che significa questo strano modo di fare? - disse meravigliato Dering, che fino allora si era trattenuto dal far qualsiasi domanda e che non ne poteva più.

— Che cosa significa, Dering? che stasera tento di farvi fuggire.

— Farmi fuggire?

— Sicuro, e che altro progetto mi avrebbe deciso a venire qui in un simile travestimento? Ogni minuto è prezioso, e non c'è da discutere; fidatevi a me, Dering; e quantunque la cosa sia difficile, voglio che fra un'ora voi siate libero. Se vi rifiutate, fra due settimane non sarete più che il cadavere di un impiccato, steso nella tomba di un assassino.

Dering inorridì e guardò Tom senza rispondere.

— Tutte le prove sono contro di voi, e domani sarete condannato a morte! Siete disposto a morire per le mani del carnefice, e a lasciarvi impiccare per un delitto, che non avete commesso? Siete deciso a lasciare sola nel mondo quella povera vostra sposa, la quale non dimenticherà di essere stata moglie d'un assassino? No, Dering, dovete vivere, quando anche non fosse che per vendicarvi, e cercare il vero colpevole, per lavare il nome, che è appartenuto a vostro padre, da una macchia di sangue che porterebbe eternamente.

— Ma perchè questa notte? Perchè tentare stanotte per l' appunto la fuga? La sentenza non è data! Chi sa che non fossi assoluto?...

— No, Dering, Io lo so, Hoskyns lo sa, e Tressil lo crede certo. Domani mattina voi sarete condannato a morte. Da quel momento ogni tentativo di fuga sarà impossibile, perchè non vi lasceranno più solo, fino a quel terribile momento in cui sarete condotto sulla piattaforma del palco legato e con gli occhi bendati, aspettando che il carnefice vi getti nel vuoto. Dering, o subito, o non più mai!

— Bristow, io mi rimetto in voi, fate di me quello che volete, esclamò Dering, commosso, mettendo le mani sue in quelle dell' amico.

— È tutto quello che vi domando, mio vecchio amico. Ed ora sedetevi qui, obbedite a tutti i miei ordini, e non domandate altro.

Lionello obbedì e si assise in faccia alla fiammella di gas, che stava accesa nella cella tutta la notte.

— Non c'è modo di fare altrimenti, disse Tom, bisogna sacrificare i vostri baffi e la vostra barba.

— Così sia, rispose Lionello. Se occorre ritorneranno più tardi.

E in men che non si dice la barba ed i baffi biondi di Lionello caddero sotto il taglio di grandi cesoie. Questo bastava per renderlo irriconoscibile, le gote ed i labbri non erano stati rasi fino alla pelle perchè Creede portava una barba corta e mal tenuta, e Lionello doveva per un po' di tempo passare per Jabez Creede.

(Continua.)

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

preghiera pel colera e tutti i preti dicono che non si è veduto mai, come in questo anno, tanta gente a confessarsi.

Felicemente o disgraziatamente la raccolta di quest'anno, da quello che se ne può vedere, non promette nulla di straordinario, e si può sperare che la prima profezia dell' uomo nudo avrà lo stesso esito della seconda.

Un posto di medico. Sino al 15 giugno è aperto il concorso pel Comune di Cherso ad uno dei due posti di medico chirurgo ostetrico: onorario f. 1000. Gli aspiranti non devono oltrepassare i 45 anni. Contratto obligatorio per 5 anni.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio i seguenti oggetti:

Un viglietto del Monte, rinvenuto in via S. Lazzaro, dal sig. Andrea Pettelin.

Il sasso triestino. Questo getto continuo di sassi che dà tanto da fare ai cronisti dei giornali, agli ospedali, ed alle coppie amorose quando alla sera sul tardi filano l'amore, è una bella tradizione dei monelli triestini. Fedeli a questa consegna ereditaria di seccare la gente magari con la prospettiva di spaccare la testa ad un povero diavolo, essi esercitano le prime armi a S. Andrea, addestrandosi ai *pulisini*, per poi, fatti forti nel getto della fronda, poter attaccare inesorabilmente la *canna* di chi ha la sventura di passare per la Pegolotta, per la Rena o per qualunque altro dei rioni popolari.

Alle *alte* si attaccano principalmente i *siori*, abbasso in città, massime in tutte quelle vie adiacenti allo spedale, non si ha un obiettivo speciale, ma si prende di mira chi passa. Nessuno si salva.

Ieri per esempio, Adolfo Caputto, un ragazzo di nove anni, pulito e quieto, figlio di un bravo ufficiale dei vigili, ritornava dalla scuola, alle 5 ore, e giunto che fu nei pressi della sua abitazione in via Alfieri N. 90, gli capitò un sasso alla testa che gli produsse una ferita lacero-contusa. Il meglio che potè fare si fu di farsi curare allo spedale.

Inutile chiamare l'attenzione delle autorità: la Polizia così temuta dai birboni con tutto il suo apparecchio di funzionari civili e militari, si trova debole, impotente davanti a questo sasso che vola ad ogni ora, ad ogni minuto, che t' acchiappa sul collo, e mentre ti volti, non t' è dato veder altro che un nuvolo fuggente nelle sembianze di un monello che col polpastrello del pollice sul naso agita distese le dita e così ti saluta.

Per Venezia. Questa sera alle ore 11½ parte l'*Aida* in gita di piacere per Venezia; domani alle 5 ant. si reca per l'istessa destinazione il *Vergerio.*. Si ritorna da Venezia lunedì 25 corr. alle 11 pom. Prezzo d' andata e ritorno fiorini cinque.

— Col giorno di Lunedì 25 corr. il piroscafo *Adriana*, che ha iniziato una linea regolare, partirà da Trieste per Venezia alle ore 6 ant., da Venezia alle 8 ant.

E una ventisei! Maria Podgornick è una... una... una ragazza, direm così, di buon cuore, la quale per certi suoi principî un po' azzardati sui costumi muliebri, fu una volta - molti anni or sono - condannata allo sfratto. La Mariuccia infranse per ben 25 volte il precetto di sfratto e 25 volte veniva dalla Pretura penale condannata a delle pene che variavano da 2 settimane a 2 mesi.

Ieri la Podgornick comparve, per la 26.a volta alla Pretura, perchè, per la 26.ma volta, la sua stella la ricondusse a Trieste. A dire il vero, essa non disse al giudice che fosse una stella a ricondurvela, sibbene una malattia - anzi due - la scabbia ed un'altra, di quelle che non si nominano; malattie che al suo paese non sapevano curare.

Il giudice ci credette; tuttavia non potè esimersi dal mandarla in prigione per *otto giorni*.

In Tribunale. Non si sa perchè, ma probabilmente per qualche futilità, Antonio Sciuca ed Antonio Rebulla da Ocigrad, nutrivano dell'astio verso il loro conterraneo Giuseppe Iurza. Il giorno 6 aprile a. c. essi entrarono nel cortile della famiglia Iurza ad attendervi il Giuseppe, per sfogare su lui l' astio che contr' esso nutrivano. Giuseppe Iurza, il quale forse subodorava la tempesta, si teneva tappato in casa, chiuso a chiave. Sciuca e Rebulla, visto che il Iurza non usciva, decisero di andarlo a scovare in casa.

Detto e fatto si fecero ad atterrare la porta; poi sospesero le ulteriori ostilità, probabilmente spaventati all' idea delle conseguenze di una violenza troppo spinta.

Tuttavia la violenza usata era già tale da far sì che il Iurza non se ne stesse cheto; egli e suo padre, Andrea, sporsero denuncia contro i due persecutori.

Ieri lo Sciuca e il Rebulla comparvero dinanzi al Tribunale e provata la loro colpabilità, furono condannati per crimine di publica violenza il Rebulla a 7 mesi, il Sciuca a 3 mesi di carcere.

— Un cameriere dell' albergatore Angelmayer di Gorizia, Giovanni fu Giovanni Fabiancich, ventenne, da Meting - Carniola - mentre la mattina del 24 marzo stava levandosi scorse che ad un suo collega, il quale dormiva nella stessa stanza, e che erasi alzato prima di lui, mentre usciva da camera, gli cadeva un portafogli. Il Fabiancich raccolse il portafogli, estrasse i denari che conteneva - 21 fiorino - e se li trattenne. Fu scoperto e processato per furto.

Al dibattimento che fu tenuto ieri in suo confronto, il Fabiancich si mostrò pentito sinceramente del fallo commesso. In vista di ciò, e prese in riflesso altre mitiganti i giudici limitarono la pena a 2 mesi di carcere.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione del *Nabucco*.

Sparite certe piccole incertezze, l'opera, riteniamo, si presenterà stasera in modo da sodisfare ogni esigenza.

Una farfallina notturna. Una pattuglia di guardie di p. s., in una delle scorse notti, vide una farfallina, che vagava in cerca di un fiore su cui posarsi, o di una fiamma attorno alla quale bruciarsi le ali. La farfallina - ch' era certa Maria Cuhart, d'anni 19, da Dvorda, presso Lubiana, trovò, non il fiore, ma la fiamma, nelle persone delle due guardie, le quali la condussero al solito ostello. Ma prima di esservi condotta la Maria tentò di commuovere il cuore delle guardie, offrendo loro un fiorino per ciascheduna se la lasciassero libera. Le guardie rifiutarono; allora la Cuhart uscì in contumelie contr'esse, dicendo loro, tra altro, che con le sue consorelle desse si mostravano più indulgenti, perchè queste pagavano loro da bere.

Queste parole, giudicate offensive per le guardie, costarono alla Mariuccia una settimana di arresto.

Un furticello. A certo Grillo, portinaio e calzolaio in via Solitario, veniva rubato un paio di stivali usati, del valore di f. 1.50, per opera di Giovanni Troia, facchino, d'anni 32, da Trieste, più volte punito, il quale fu anche arrestato col corpo del delitto in mano, dinanzi la bottega del pizzicagnolo Feruglio, alla Barriera vecchia. Per questa circostanza il Feruglio suppose essere il Troia anche autore di un furto di una pezza di formaggio d' Olanda che era sparita dal suo negozio, ma accertarlo con perfetta sicurezza non lo può.

Il giudice adunque, ritiene colpevole l'accusato per il solo furto degli stivali, siccome provato e non negato, sebbene neanche confessato dal Troia, il quale dice di non ricordarselo.

Il Troia fu condannato a tre settimane d'arresto.

Dopo chiuso il processo, il giudice dice al Troia: „Ma perchè non lavorate, anzichè rubare?"

— *Coss'el vol* - risponde questi - *co xe lavor, lavoro; un poco patisso anca la fame. Ma co no se pol più, se ciol calchi piculezza; sai no...*

Divagazioni notturne. Gli agenti di polizia diressero i loro passi, l' altra sera, in via Rozzol, e passando avanti la casa N. 207, fiutarono un non so che di irregolare.

Nè s'ingannarono. In quella casa dimorava il facchino Ferdinando P., da Coglio, d'anni 29, resosi latitante da Gorizia dopo aver perpetrata una truffa. L' obligarono a cambiar domicilio. Strada facendo, l'arrestato s'imbattè in altri due individui che venivano accompagnati al medesimo Hôtel. Antonio Z., da Zara, d'anni 16, marittimo, senza imbarco, e perciò imputato di vagabondaggio, e Antonio T., di anni 18, da Zara, fabro disoccupato e... come sopra. L' unica partita rimasta in bianco è quella che riguarda l'autore della sparizione di due polli, in una campagna di Guardiella. Però, perseverando, si può facilmente riuscire a trovare anche i polli o chi li ha mangiati.

Ogni giorno una. In un negozio.

— Vediamo, consentite a un ribasso di questo enorme prezzo?...

— Non posso; mi costa quasi altrettanto.

— Fatelo per un amico.

— Mio caro, siccome i miei nemici non mi fanno guadagnar del denaro, bisogna bene che mi rifaccia sugli amici!

Borsa del 22 Maggio. Oggi il pretesto ai ribassi era la tassa di Borsa tedesca, però dopo i Corsi subivano un leggero miglioramento, e in chiusa notavasi 287, 96,90 e 91.85, dopo aver fatto come minimo 286.50, 96.75, 91.70 e 82. Valuta ferma, Vienna nota 9.87½. Rendite senza affari, però non fiacca, ad onta dell'annunziata dimissione del ministro degli esteri, prezzo nominale 93⅛ a 93¼. L'apertura di Londra è invariata. Da Parigi mancano in Borsa corsi, e appena nel dopopranzo si conoscono corsi di apertura. Italiana 95.10, chiusa fiacca 94.50. Qui, dopo la chiusa, 92¹³⁄₁₆ a 93⅛. Da Vienna telegrammi privati segnano 286 e 96.82.

Listino. Napoleoni 9.84½ a 9.87, Zecchini 5.79 a 5.81, Lire sterline 12.49½ a 12.43, Lire turche 11.15 a 11.18, Talleri turchi 2.08 a 2.09, Talleri Maria Teresa 2.18 a 2.1?, Londra 124.35 a 125.—, Francia 49.15 a 49.40, Italia 48.80 a 49.15, Banconote italiane 48.95, a 49.10, Banconote germaniche 61.— a 61.10, Rendita austriaca in carta 82.20 a 82.40, Rendita ungherese in oro 4% 96.75 a 97.85, detta in carta 5% 91.75 a 92.—. Credit 287 a 288, Rendita italiana 93⅛ a 93¼.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huelin.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

Si ricerca un abile lavorante tappezziere. Indirizzo al „Piccolo". (671)

Affittansi prontamente o per Agosto, vicino la piazza Grande, quartieri da 2 sino 5 stanze ed una bottega. Insinuarsi via Madonna del mare 5, magazzino. (557)

Da vendere a modico prezzo diverse pietre grandi per molino o macine da colori. Insinuarsi al „Piccolo". (673)

D' affittare presso il Giardino publico diversi grandi locali, adatti per lavoratorio e scopi industriali. Insinuarsi al „Piccolo". (674)

Una cassa grande di ferro (sistema antico) alta metri 1.70, lunga metri 2.55, larga 70 centimetri, da vendersi a prezzo bassissimo. Indirizzo al „Piccolo". (657)

Da vendere un'imbarcazione con remi ed accessori, a buon prezzo. — Indirizzo al „Piccolo". (670)

Mobilie usate da vendere. Indirizzo al „Piccolo". (672)

Z. Z. Displacente mancando notizie, scrivimi se miglioramento sempre. Amandoti. Addio. (669)

1.° Giugno estrazione Promesse 1864 Intere a f. 5 — Mezze a f. 3. Vincita principale f. 150,000. Vende il cambiavalute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio. 1605

Gratuitamente prestasi per gli inquilini, in affittanze, quartieri, magazzini. Agenzia via Farneto 25 II piano.

LA TIPOGRAFIA del
PICCOLO
assume ed eseguisce qualsiasi lavoro di stampa con tutta sollecitudine, ed a prezzi convenienti.
Ufficio: Corso N. 4
TIPOGRAFIA
Corso N. 39.

Vendita per stralcio
La vendita verrà effettuata sotto la casa Brunner, nella **Via del Campanile**, dove le contadine vendono il pane.
1609 Distinta degli articoli:
Lana per signora — Stoffe da uomo — Biancheria confezionata - Costumini per ragazzi - Telerie d'ogni sorta - Oxford, Bordati, Domestig, Schirting e Percale assortiti da s. 12 a 24 al metro. Colonina in cavezzi a f. 1 al kilo. Pezzette Shirting in cavezzi da f. 1.60 a f. 1.90.
Vendita per stralcio
Vendita per stralcio — Vendita per stralcio

GIARDINO ROSSETTI
Oggi Sabato 23 Maggio
avrà luogo un
CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA ZINGANI UNGHER.
Ingaggiata all'Esposizione di Anversa, diretta dal m.o di cappella sig. PARÁDY TIVADOR (di Mo r).
Principia alle 7 pom. — Ingresso sol. 10.
Il sottoscritto si lusinga di essere onorato da numeroso concorso, avendo offerto al publico l'occasione rara, di sentire questa rinomata orchestra zingaresca. **A. Irmler.**
In caso di cattivo tempo, il Concerto avrà luogo nel salone.

PARTENZA di Vapori
REGOLARI
per **ALGERI**
il piroscafo inglese **Raleigh**
partenza verso 28 Maggio
per **Alessandria**
il piroscafo inglese **Eros**
partenza verso 10 Giugno p. v.
per **Venezia, Ancona, Bari** e **Catania**
il piroscafo germanico **Olga**
partenza verso 27 Maggio
per **Amburgo, Amsterdam** ed **Anversa**
il piroscafo germanico **Olga**
partenza verso 27 Maggio
il piroscafo germanico **Lusitania**
partenza verso 15 Giugno
per **Bordeaux**
il piroscafo norvegese **Balder**
partenza verso li 10 Giugno
1611 **V. PAZZE.**

Di recente arrivata
una grande partita
Ombrellini, Ombrelli
Bastoni - Busti
da signora e ragazzine
Prezzi straordinariamente bassi
— AL —
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza d. Borsa 602
TRIESTE

ECCELLENTI
Macchine da cucire
di vecchi sistemi, ad uso di famiglia, calzoleria, e **garantite**, vengono vendute a prezzi ridotti nel Deposito Macchine da Cucire, — angolo delle vie S. Nicolò e Canal grande —
Tanto per contanti, quanto a rate

„AI TRE FRANCESI"
PIAZZA GRANDE
sotto l'Hôtel Garni in Trieste
Nuovo Grandioso Arrivo
CAPPELLI
Inglesi, nuovissime forme, in tutti i colori, indistintamente a f. **2** il pezzo. Cilindri f. **4.50**
Come pure grande assortimento CAPPELLI di PAGLIA a prezzi convenientissimi.
Invitando il rispettabile Publico a visitare il locale per persuadersi del grandioso assortimento e delle qualità. 1601

Stabilimento Bagni
Via Gelsi N. 12 (Acquedotto)
di acqua semplice in conca caldi o freddi, minerali di zolfo, jodio, ferro, pino, doccia, vapore e semicupi. 1612
Aperto dalle ore 7 ant. alle 9 di sera.

NELLA SARTORIA **A RATE** NELLA SARTORIA
Via Farneto N. 12 I piano, si possono avere **Vestiti** confezionati sopra misura, d'ogni genere di **Stoffa** desiderata dai committenti al mite prezzo di fl. 18 in poi.
Pagamenti in **rate** mensili e settimanali. (1489)

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26, p. I
SECONDA esposizione
stoffe pura novità, a prezzi **eccezionalmente** bassi. 1414
Vestiti sopra misura da f. 12 in poi.
Taglio elegante — Pronta esecuzione
ANCHE IN RATE SETTIMANALI

Vendita per Stralcio
Nel Bazar Viennese
di **Ferdinando Fischer**
Via Ponterosso N. 16
si vendono tutti gli oggetti indistintamente, cioè: CHINCAGLIERIE, BIJOUTTERIE, OGGETTI DI LUSSO, PROFUMERIE e GIUOCATTOLI con grandissimo ribasso di prezzi, per motivo di restauro del locale. — Occasione unica per 1476 comperare a prezzi mai intesi.
Stralcio volontario

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per Banconote 3¾% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
4¼% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni 3¼% con preavviso di 20 giorni
3½% „ „ „ 40 „
3¾% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso ½% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.